

1 Maccabei

7 ¹ Nell'anno centocinquantuno Demetrio, figlio di Seleuco, partì da Roma e sbarcò con pochi uomini in una città della costa, dove si proclamò re. ² Quando rientrò nella reggia dei suoi padri, l'esercito catturò Antioco e Lisia per consegnarglieli. ³ Informato della cosa, disse: "Non mostratemi la loro faccia". ⁴ Perciò i soldati li uccisero e Demetrio sedette sul trono del suo regno. ⁵ Allora andarono da lui tutti gli uomini iniqui e rinnegati d'Israele, guidati da Àlcimo, che aspirava al sommo sacerdozio. ⁶ Essi accusarono il popolo davanti al re, dicendo: "Giuda con i suoi fratelli ha sterminato tutti i tuoi amici e ci ha strappato dal nostro paese. ⁷ Ora manda un uomo fidato che venga e prenda visione della rovina generale procurata da lui a noi e ai domini del re e provveda a punire quella famiglia e tutti i suoi sostenitori". ⁸ Il re designò Baccide, uno degli amici del re, preposto alla regione dell'Oltrefiume, potente nel regno e fedele al re, ⁹ e lo inviò con il rinnegato Àlcimo; attribuì a questi il sommo sacerdozio e gli diede ordine di fare vendetta contro gli Israeliti. ¹⁰ Così partirono e giunsero in Giudea con forze numerose. Baccide mandò messaggeri a Giuda e ai suoi fratelli, per portare con inganno parole di pace. ¹¹ Ma essi non credettero alle loro parole: avevano infatti saputo che erano giunti con un forte esercito. ¹² Un gruppo di scribi si radunò tuttavia presso Àlcimo e Baccide, per chiedere il riconoscimento dei diritti. ¹³ Gli Asidei furono i primi tra gli Israeliti a chiedere loro la pace. ¹⁴ Dicevano infatti: "Un sacerdote della stirpe di Aronne è venuto con i soldati, non ci farà certo del male". ¹⁵ Egli usò con loro parole di pace e giurò loro: "Non faremo alcun male né a voi né ai vostri amici". ¹⁶ E quelli gli credettero. Ma egli prese sessanta di loro e li uccise in un solo giorno, proprio secondo la parola che sta scritta:

¹⁷ "Le carni dei tuoi fedeli e il loro sangue

hanno versato intorno a Gerusalemme e nessuno li seppelliva".

¹⁸ Allora la paura e il terrore si sparsero per tutto il popolo, perché dicevano: "Non c'è in loro verità né giustizia, perché hanno trasgredito il patto e il giuramento prestato". ¹⁹ Baccide poi levò il campo da Gerusalemme e si accampò a Bet-Zait; mandò ad arrestare molti degli uomini che erano passati dalla sua parte e alcuni del popolo, e li fece uccidere e gettare in un grande pozzo. ²⁰ Affidò il paese ad Àlcimo e gli lasciò soldati che lo sostenessero; quindi Baccide fece ritorno dal re. ²¹ Àlcimo lottava per il sommo sacerdozio; ²² i perturbatori del popolo si unirono tutti a lui, si impadronirono della Giudea e procurarono grandi sventure a Israele. ²³ Giuda vide tutti i mali che Àlcimo e i suoi fautori facevano agli Israeliti, peggio dei pagani; ²⁴ uscì allora nelle regioni intorno alla Giudea, fece vendetta degli uomini che avevano disertato e impedì loro di fare scorrerie nella regione. ²⁵ Quando Àlcimo vide che Giuda e i suoi si erano rinforzati e che non avrebbe potuto resistere loro, ritornò presso il re e li accusò di cose malvagie.

²⁶ Allora il re mandò Nicànore, uno dei suoi capi più illustri, che nutriva odio e inimicizia per Israele, e gli ordinò di sterminare il popolo. ²⁷ Nicànore venne a Gerusalemme con truppe ingenti e mandò messaggeri a Giuda e ai suoi fratelli, a far queste proposte ingannevoli di pace: ²⁸ "Non ci sia battaglia tra me e voi. Verrò con pochi uomini, per incontrarmi con voi pacificamente". ²⁹ Venne da Giuda e si salutarono a vicenda con segni di pace: ma i nemici stavano pronti per metter le mani su Giuda. ³⁰ Quando Giuda fu informato che quello era venuto da lui con inganno, ebbe timore di lui e non volle più vedere la sua faccia. ³¹ Nicànore allora, come vide che il suo piano era stato scoperto, uscì all'attacco contro Giuda verso Cafarsalamà, ³² e caddero dalla parte di Nicànore circa cinquecento uomini. Poi ripararono nella Città di Davide.

³³ Dopo questi fatti Nicànore salì al monte Sion e gli vennero incontro dal

santuario alcuni sacerdoti e anziani del popolo, per salutarlo con espressioni di pace e mostrargli l'olocausto offerto per il re. ³⁴ Ma egli li schernì, li derise, anzi li oltraggiò e parlò con arroganza; ³⁵ giurò incollerito: "Se non sarà consegnato subito Giuda e il suo esercito nelle mie mani, quando tornerò a guerra finita, darò alle fiamme questo tempio". E se ne andò tutto furioso. ³⁶ I sacerdoti rientrarono e stando davanti all'altare e al tempio dissero piangendo: ³⁷ "Tu hai scelto questo tempio, perché su di esso fosse invocato il tuo nome e fosse casa di orazione e di supplica per il tuo popolo. ³⁸ Fa' vendetta di quest'uomo e delle sue schiere; siano trafitti di spada. Ricòrdati delle loro bestemmie: non lasciarli sopravvivere". ³⁹ Nicànore uscì da Gerusalemme, si accampò a Bet-Oron e l'esercito della Siria gli andò incontro. ⁴⁰ Giuda pose il campo in Adasà con tremila uomini e pregò: ⁴¹ "Quando gli ufficiali del re assiro lanciarono bestemmie, venne il tuo angelo e ne abbatté centoottantacinquemila: ⁴² abbatti allo stesso modo questo esercito davanti a noi oggi; sappiano gli altri che egli ha parlato empicamente contro il tuo santuario e giudicalo secondo la sua malvagità". ⁴³ Si scontrarono gli eserciti in combattimento il tredici del mese di Adar e fu sconfitto l'esercito di Nicànore, anzi egli cadde in battaglia per primo. ⁴⁴ Quando i suoi soldati videro che Nicànore era caduto, gettarono le armi e fuggirono. ⁴⁵ Li inseguirono per una giornata di cammino, da Adasà fino a Ghezer, suonando le trombe dietro a loro per dare l'allarme. ⁴⁶ Uscirono allora uomini da tutti i villaggi circostanti della Giudea e li accerchiarono; essi si voltavano gli uni contro gli altri e caddero tutti di spada: non ne scampò neppure uno. ⁴⁷ I Giudei presero le spoglie e il bottino, mozzarono la testa di Nicànore e la sua destra, che aveva steso con arroganza, e le portarono nei pressi di Gerusalemme, dove le esposero. ⁴⁸ Il popolo fece gran festa e trascorse quel giorno come un solenne giorno di gioia. ⁴⁹ Stabilirono di celebrare ogni anno questo giorno il tredici di Adar. ⁵⁰ Così la Giudea rimase tranquilla per un po' di tempo.